

ENNA

Il bilancio 2013 delle operazioni di prevenzione e repressione dei Carabinieri in provincia

redazione **2**

DIOCESI

Il 26 gennaio l'Azione Cattolica diocesana rinnova i vertici

redazione **4**

SOLIDARIETÀ

Dal 18 gennaio chiude il deposito del Banco Alimentare di Caltanissetta

redazione **5**

ECONOMIA



Imu, Tasi e Tari. La casa è la più gravata dalle tasse

di Nicola Salvagnin **6**

EDITORIALE

Immigrati, persone e non scarti!

Il 19 gennaio la Chiesa celebra la Giornata Mondiale del Migrante e del rifugiato. Affidiamo il nostro editoriale a mons. Francesco Montenegro, Arcivescovo di Agrigento e presidente della Commissione episcopale per le migrazioni e della Fondazione Migrantes.

Il titolo del messaggio del S. Padre per la Giornata è significativo: il Papa ci invita non solo a prendere atto di una situazione ma a proiettarci in avanti verso un mondo migliore. Noi siamo molto sulle difensive riguardo al discorso delle migrazioni. Papa Francesco ci chiede di avere il coraggio di superare questa cultura dello scarto e cominciare a pensare a come il mondo può migliorare se si è attenti ad uno sviluppo autentico. Ci ricorda che gli immigrati non sono pedine e non sono solo numeri. Con i poveri le statistiche non si possono fare. Ogni immigrato è un volto, una storia. Oramai, con 250 milioni di persone che si spostano, i migranti costituiscono quello che chiamano 'il sesto continente'. È qualcosa di cui tener conto.

Siamo consapevoli che finora non è stato fatto abbastanza. Ancora oggi continuiamo a guardare al Sud del mondo con logiche di colonizzazione. Se gli immigrati vengono qui è perché ci stanno chiedendo gli interessi di un gioco che noi abbiamo fatto a spese loro. Come si fa a dire che l'Africa è un Paese povero quando l'Africa è un Paese ricco, che ha tutte le materie che a noi mancano. Noi andiamo lì a prenderle e loro continuano a restare poveri. Noi continuiamo ad essere i popoli 'ricchi' che decidono le sorti del mondo. Una cosa è colonizzare, un'altra è cooperare. Fino a quando ci saranno divari tra Paesi ricchi e poveri, e tra poveri e ricchi all'interno di un Paese, non ci sarà mai cooperazione. Cooperazione è dire: io ti do quello che posso e che ho, tu mi dai quello che puoi e che hai. Purtroppo nel gestire i flussi dobbiamo tenere conto sia delle nostre esigenze, perché la nostra economia ha bisogno degli immigrati, sia dei problemi che ci sono dall'altra parte del mare. Bisogna che i Paesi ricchi li aiutino perché questa gente non fugga da conflitti e miseria. Ma sembra che tutto questo interesse non ci sia.

I media hanno delle grandi responsabilità perché fomentano l'idea della paura e nella mente della gente l'immigrato è uguale ad un criminale. Ma ricordiamo che chi arriva qui è sempre il più forte perché deve sopravvivere a viaggi lunghi, al deserto, a torture. Quindi arrivano i migliori, non i peggiori. Dobbiamo evitare di fare il rapporto criminalità-immigrazione-malattie perché creare paure è creare distanze e continueremo a non vedere. Anche perché tante situazioni di lavoro nero e sfruttamento a noi fanno comodo perché ne traiamo profitto. Ci sono dei giochi equivoci da parte nostra: non li vogliamo però li sfruttiamo.

La politica deve avere il coraggio. Nessuno può fermare il vento e la storia. Non si può pensare improvvisamente di chiudere le porte. Perché la storia e la geografia ci dicono che quei poveri hanno bisogno di vivere e sopravvivere. La politica deve prenderne atto e smettere di affrontare questo fatto semplicemente come una emergenza.

† Francesco Montenegro

Avviso ai Lettori

In considerazione dell'elevato costo per la diffusione del settimanale Settegiorni, a partire dal primo gennaio 2014, il giornale non sarà più venduto in edicola.

Muore EnnaEuno, nasce la nuova Srr



L'ultimo conto alla rovescia, quello definitivo, scatterà al momento dell'approvazione della pianta organica che il Cda della Srr sottoporà all'assemblea. Quella che inviterà sicuramente i 19 sindaci della provincia di Enna a prendere una decisione che non potrà non essere drastica e dai risvolti sindacali incerti. Ad occhio e croce, entro i primi di febbraio si conoscerà finalmente il destino dell'esercizio di impiegati dell'Ato rifiuti, di cui solo poche unità saranno trasferite alla nuova Srr. Una società, quindi, che non avrà una struttura elefantica ma, come ci ha confermato al telefono un sindaco alla fine della riunione di lunedì sera, 13 gennaio "sarà molto snella e formata da 7, al

massimo 10 unità con un Contratto collettivo di Lavoro non più di Federambiente ma degli enti locali". E tutti gli altri? - chiediamo: "Beh per ora pensiamo a far partire la Srr come si deve, poi penseremo agli impiegati rimasti fuori. Non sono da escludere contratti di solidarietà e mobilità".

Intanto da quando è stata costituita la Srr molti sono i comuni che si stanno staccando dall'Ato EnnaEuno formando i cosiddetti Aro (Ambito rifiuti ottimali). Lo hanno fatto i comuni di Villarosà e Calascibetta, che il 20 dicembre scorso hanno firmato un protocollo d'intesa finalizzato alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani per la gestione as-



sociata. Inoltre, a partire probabilmente dal mese di febbraio, dovrebbero avviare la gestione in Aro anche i comuni di Agira, Gaglianico, Castelferrato e Cerami che, tramite l'approvazione dei rispettivi consigli comunali, hanno deciso anche loro per la gestione in forma associata. Lo ha già fatto il comune di Nicosia, che in attesa del via libera al Piano della "Aro Nicosia" presentato all'assessore regionale per l'Energia, dalla seconda quindicina di questo mese avvierà la gestione in proprio.

Tutte queste amministrazioni sono convinte che con la gestione diretta, il minor conferimento dei rifiuti in discarica tramite la raccolta differenziata e l'abbattimento delle cosiddette "spese comuni sovracomunali", utilizzate per il mantenimento del personale amministrativo e tecnico dell'Ato, si avrà un notevole risparmio.

Un discorso a parte va fatto per il Comune di Piazza Armerina. Secondo una con-

fidenza fattaci da una fonte più che attendibile, pare che il passaggio con la Srr Cl2 stia fallendo. "Alcuni sindaci della Srr Cl2 - dice la nostra fonte - non vogliono Piazza Armerina e minacciano addirittura di uiscirsene se verrà inclusa. Per cui pare che il comune piazzese stia facendo marcia indietro accingendosi quindi a chiedere di essere inserita in quella di Enna. A saltare agli occhi di quanto sta avvenendo nel comparto rifiuti della provincia di Enna è anche il corto circuito avvenuto tra i sindacati, Cisl e Uil, e Ato Enna Euno. I due segretari provinciali generali, Tommaso Guarino e Vincenzo Mudaro, hanno dichiarato guerra al vertice aziendale presentando, assistiti dagli avvocati Giuseppe Barresi e Massimiliano La Malfa, un esposto al Tribunale Civile, Sezione Lavoro, per condotta antisindacale. La controversia nasce dalla mancata concertazione prevista nell'accordo quadro, firmato nell'agosto scorso, dalle OO.SS. regionali e l'assessorato

continua a pagina 2

Agroverde a Gela

Storia di un fallimento



Dopo l'inaugurazione del mega progetto che doveva portare occupazione e investimenti, sembra ormai che non se ne farà nulla. I vertici della Cgil hanno occupato l'area dove doveva sorgere l'impianto fotovoltaico più grande d'Europa

L. Blanco a pag. 3

◆ NISCEMI

La Città in difesa dell'Ospedale

L'intera popolazione di Niscemi è scesa in piazza domenica 12 gennaio in difesa dell'Ospedale "Suor Cecilia Basarocco".



Dopo la chiusura dei reparti di Ginecologia e Pediatria la scorsa estate anche Chirurgia rischia di fare la stessa fine, condannando ad un prevedibile destino un ospedale che serve una cittadina di trentamila abitanti. Crocetta e Borsellino i grandi imputati, rei di essere gli autori dei tagli alla sanità.

di Salvatore Federico a pag. 8.

◆ PIETRAPERZIA

Troppe tasse. I cittadini protestano

Giuseppe Rabita a pag. 2

PIETRAPERZIA Raccolta di firme da parte del PD mentre l'assessore Sammartino si dimette

I cittadini protestano contro le tasse



Ancora forti fibrillazioni nella politica locale di Pietraperzia. L'assessore Graziano Sammartino (foto) ha presentato le sue immediate ed irrevocabili dimissioni dalla carica assessoriale, sancendo definitivamente la sua uscita dalla giunta comunale del sindaco Vincenzo Emma.

L'avv. Sammartino era stato nominato assessore il 5 novembre scorso e aveva ricevuto le deleghe su bilancio, scuola, politiche scolastiche, edifici scolastici, sport, turismo, spettacolo, manutenzione impianti sportivi, legale e contenzioso, piano regolatore generale. "Ho accettato il delicato compito conferitomi con forte senso di responsabilità - scrive Sammartino nella lettera di dimissioni - e ho cercato di svolgerlo con impegno, umiltà e correttezza,



mettendo a disposizione dell'intera amministrazione comunale le mie competenze. Compio questa scelta di interrompere questa mia esperienza amministrativa al suo fianco. Tale decisione trae origine da motivazioni di natura professionale; infatti, di qui a breve mi attendono molteplici impegni, legati ad incarichi professionali successivi all'affidamento della carica assessoriale che non mi lasciano immaginare di poter svolgere contemporaneamente le mie funzioni pubbliche e la mia attività lavorativa con la dovuta serenità". Questa la motivazione ufficiale. I maligni sostengono

che si tratta di un'altra delle tante cariche a tempo che questa amministrazione comunale ha introdotto come suo stile di governo. Una lettera firmata da alcuni membri dell'opposizione, guidati dall'ex sindaco Palascino, ironizza sulla decisione paragonando la giunta alla forestale, dove i turni vengono stabiliti dal sindaco. E si riporta l'elenco dei diversi assessori che si sono succeduti dal maggio 2010, invitando Emma alle dimissioni.

Intanto tanti cittadini hanno ricevuto entro la fine di dicembre 2013 avvisi di pagamento dell'Ici relativa al 2008 maggiorata della mora. Grande malumore ha naturalmente suscitato nei cittadini, già alle prese con i pagamenti vari di Imu, Tares, canone Rai, ecc... Perciò è stata avviata una raccolta firme, presentate al sindaco Emma ed alla presidente del consiglio Rosa Maria Giusa per chiedere la convocazione del consiglio comunale per l'abbattimento delle tasse. Le firme sono state raccolte dal Partito Democratico in piazza Vittorio Emanuele durante il periodo natalizio suscitando una vasta adesione in tut-

ta la popolazione pietrina. La stessa richiesta è stata presentata dal capogruppo dell'opposizione Franco Di Calogero a nome del suo gruppo. Nel documento dell'opposizione si legge: "Premesso che, la maggioranza in consiglio comunale ha approvato le tariffe relative alla TARES, IRPEF ed IMU; dato atto che in questi giorni sono state raccolte centinaia di firme su iniziativa del PD, con la quale si chiede l'abbassamento delle predette tariffe, in quanto tantissime famiglie versano in una grave situazione economica, tale da non poter sostenere questo aumento di tassazione; i consiglieri dell'opposizione chiedono la convocazione del Consiglio Comunale, con all'O.d.G. "Richiesta di rimodulazione delle tariffe TARES, IRPEF, IMU", per esaminare e dibattere le possibilità di rivedere le suddette tariffe, al fine di consentire a tutti i cittadini di pagare un importo equo e consoni alle proprie possibilità economiche".

Nel documento diramato dal Pd si legge: "I dirigenti del PD che, insieme a qualche consigliere di opposizione, sono gli unici politici locali che ancora hanno il coraggio di stare in giro tra la gente ascoltando tutte le lamentele e i problemi senza la paura

di essere tacciati di incapacità o di fare politica per fini personali o elettorali, si sono impegnati con i cittadini a far sì che quelle molte centinaia di firme raccolte avessero una funzione ben precisa: mettere con le spalle al muro questa amministrazione e determinare un cambio di rotta sul fronte delle tasse". L'Amministrazione, pur di fare cassa, ha inviato cartelle di pagamento anche ad alcune Chiese, dimenticando che, per legge, i locali di culto e pastorale sono esenti dal pagamento delle imposte. Tra l'altro alcuni di questi locali ospitano gratuitamente famiglie indigenti e che le parrocchie non sono in grado in nessun modo di far fronte alle grosse somme richieste.

Nel frattempo continua la battaglia dei giovani del M5S per il rimborso delle somme versate per l'allacciamento alla rete del metano. Scrivono i grillini nel loro comunicato: "All'inizio dello scorso mese di dicembre abbiamo inviato un'ulteriore lettera alla S.p.A. Enel Rete Gas richiedendole di provvedere senza alcun'altra perdita di tempo al rimborso ai cittadini di Pietraperzia dell'anticipo versato di € 229,31 per l'allacciamento alla rete del metano, evidenziando che, in base a quanto più volte riferito dal sindaco

Vincenzo Emma, il Ministero competente avrebbe concesso alla predetta società appunto per procedere a tale rimborso, un contributo di oltre 1,7 milioni di euro. Concludevamo questa nostra richiesta evidenziando che, anche per il lunghissimo lasso di tempo ormai trascorso (oltre 16 anni: infatti i lavori della rete del metano iniziarono nel 1997), si profilavano responsabilità civili ed anche penali a carico della soc. Enel Rete Gas e dei soggetti che la rappresentano".

"In risposta - continua il comunicato - abbiamo ricevuto prima una telefonata da parte di un dirigente di tale società e poi una lettera raccomandata (il 2 gennaio), con cui siamo stati invitati ad un incontro in cui ci verranno spiegati i motivi di questo assurdo ritardo. In ogni caso in questo mese di gennaio circa 600 cittadini pietrini dovrebbero ricevere il pagamento di tale contributo ed a seguire gli altri. Vista la disponibilità - concludono i giovani del M5S - dimostrata dai vertici regionali della società stiamo adesso provando a fissare l'incontro per chiarire definitivamente questa faccenda che si protrae ormai da troppi anni".

Giuseppe Rabita

Le operazioni dei Carabinieri nel 2013



Il Comandante Daidone in primo piano in una immagine di repertorio della cerimonia per la festa dell'Arma 2013

Reso noto il bilancio delle principali attività svolte dalla Benemerita ennese nell'anno 2013, al comando di Baldassare Daidone.

Nel comunicato stampa del Comando provinciale si legge: "L'anno appena trascorso ha visto il Comando Provinciale Carabinieri di Enna, attraverso tutte le sue componenti operative costituite dal Nucleo Investigativo Provinciale, dai Comandi Compagnia di Enna, Piazza Armerina e Nicosia e dai Nuclei Operativi e Radiomobili e delle

mandati di cattura emessi dall'Autorità Giudiziaria. Risultano inoltre essere stati denunciati all'A.G. 1.496 persone. Numerose sono le attività investigative grandi e piccole quotidianamente condotte da tutti i Comandi dell'Arma presenti sul territorio". Segue l'elenco dettagliato delle operazioni con i nomi delle persone arrestate.

Vengono poi citati i fatti gravi avvenuti in provincia, tra cui l'omicidio di Giovanni Gulino da Barrafranca; su

tutti, nel doveroso riserbo, proseguono le attività investigative al fine di pervenire all'individuazione dei responsabili.

"Essere Carabiniere - ha dichiarato il Comandante Daidone - non significa solo investigare, scoprire reati, significa anche stare tra la gente, capirne le necessità, aiutare chi ha bisogno, fornire una spalla su cui poggiarsi, consigliare, guidare, essere un punto di riferimento per chi si trova in un momento di smarrimento o di bisogno. È stato fatto anche questo. Ricordiamo la donna che solo qualche mese addietro, a causa di un momento di sconforto e di depressione, voleva gettarsi dal Castello di Nicosia. I Carabinieri, intervenuti immediatamente, l'hanno confortata, le hanno fatto da subito capire che erano dalla sua parte e che avevano ben capito il momento di profondo disagio che stava vivendo. Lei, che un attimo prima voleva gettarsi dal burrone, anche se stordita, si è fidata, lasciandosi salvare. L'anno che ci apprestiamo a vivere - ha concluso Daidone - vedrà i Carabinieri della Provincia di Enna continuare ad essere presenti presso ogni singolo reparto, pronti ad assicurare la vicinanza e la sicurezza dovuta a ciascun cittadino".

Eletti i sindaci della conferenza provinciale della rete scolastica

Convocata dal Commissario straordinario Raffaele Sirico, si è svolta alla Provincia di Caltanissetta l'assemblea dei sindaci del territorio chiamati ad eleggere i propri sette rappresentanti in seno alla conferenza provinciale di organizzazione della rete scolastica. Alla riunione si sono presentati sindaci e assessori di quattordici comuni, e cioè Caltanissetta (il cui sindaco Michele Campisi è componente di diritto della predetta conferenza), Gela, Mazzarino, Campofranco, Bompensiere, Riesi, Milena, San Cataldo (commissario straordinario), Mussomeli, Resuttano, Serradifalco, Sommatino, Santa Caterina e Delia.

Vari comuni hanno rappresentato le esigenze dei propri territori in relazione al ridimensionamento della rete scolastica provinciale: hanno parlato in tal senso i rappresentanti di Mazzarino, Mussomeli, Gela, Campofranco, Riesi, San Cataldo, Serradifalco, Milena Sommatino e Santa Caterina.

Nella prima votazione sono stati eletti Salvatore Chiantia (sindaco di Riesi, 6 voti), Vincenzo D'Asaro (sindaco di Mazzarino, 4), Salvatore Calà (Mussomeli, 4), e Giuseppe Vitellaro (Milena, 3), mentre hanno riportato lo stesso numero di voti (2) i sindaci Angelo Fasulo di Gela, Giuseppe Dacqui di Serradifalco, Michelangelo Saporito di Santa Caterina e Rosario Carapezza di Resuttano, per cui si sarebbe dovuto andare ad una seconda votazione; ma Resuttano ha poi ritirato la propria candidatura, cosicché sono stati designati gli altri tre sindaci. Sono componenti di tale organismo anche un rappresentante dei genitori designato dal Consiglio scolastico provinciale, un rappresentante degli studenti eletto fra i propri componenti dalla Consulta provinciale degli studenti, il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale e il presidente del Consiglio scolastico provinciale.

segue dalla prima pagina **Muore EnnaEuno, nasce la nuova Srr**

regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, il quale disciplina il passaggio del personale Ato alle costituite Ssr. Accordo che sancisce il principio che tutto deve avvenire con la preventiva concertazione con le OO.SS. Cosa che non ha fatto l'Ato di Enna nonostante Cisl e Uil, in data 29 settembre 2013, abbiano denunciato tale "condotta antisindacale alle autorità politiche della provincia di Enna nell'approssimarsi del passaggio del personale dalla società d'ambito alle Ssr, che sarebbe dovuto avvenire l'1 ottobre 2013 e che, invece,

è stato spostato dalla Regione al 15 gennaio 2014".

"L'Ato di Enna - si legge nell'esposto - non ha tenuto in alcuna considerazione quanto evidenziato dalle odierne OO SS, procedendo unilateralmente alla individuazione del personale da far transitare alla Ssr, attraverso la predisposizione di una nuova pianta organica approvata il 10/9/2013. Nella nuova pianta organica, la società ha effettuato delle valutazioni del tutto soggettive in cui in modo palese ed arbitrario sono state avvantaggiate alcune persone a discapito di altre.

La riprova di quanto testé detto - continua l'esposto - si ha dal fatto che la società ha effettuato dei licenziamenti, dei trasferimenti, delle promozioni, senza concertare nulla con le OO SS".

I licenziamenti si riferiscono ai 15 dipendenti che l'1 ottobre scorso sono stati raggiunti da una comunicazione individuale, con la quale venivano informati dell'inserimento del loro nominativo in un non meglio precisato elenco, che dava "diritto" al passaggio diretto ed immediato presso il nuovo gestore del servizio di Igiene Ambientale

nel Comune di Piazza Armerina e, quindi, di una contestuale cessazione del rapporto di lavoro con l'Ato. Trasferimenti ritenuti illegittimi ed immotivati, i cui criteri - affermano Cisl e Uil - "sfuggono a qualunque logica giuridica ed ad una qualunque concertazione con le OO SS" che violano "quanto statuito dell'art. 34 del Contratto collettivo di lavoro "Federambiente".

In relazione ai licenziamenti - come si ricorderà -, nacque una controversia tra i liquidatori dell'Ato e i commissari straordinari, nominati nel frattempo dalla Regio-

ne, i quali il 4 ottobre 2013 sospesero l'efficacia dei licenziamenti effettuati. Nell'esposto si fa cenno anche alle continue richieste da parte dei due sindacati "per avere la pianta organica, il piano d'ambito, il piano industriale dell'Ato rifiuti", ma che purtroppo hanno registrato "da parte del Collegio di liquidazione la chiusura totale".

Giacomo Lisacchi

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA I vertici della CGIL occupano per protesta l'area designata L'Agroverde sembra svanito

Le speranze su 250 nuovi posti di lavoro promessi per la realizzazione del Progetto agroverde, sembrano svanite e la Cgil occupa simbolicamente l'area di contrada Sant'Antonio, Cappellania e Tenuta Bruca dove sarebbe dovuto sorgere il più grande impianto fotovoltaico d'Europa: il cantiere è stato chiuso prima di decollare qualche settimana fa. «È il primo caso del deserto senza neppure cattedrale - esordisce il segretario generale della Cgil Ignazio Giudice -. Bomba ad orologeria o tritolo che in tempi record, degno del migliore orologio, ha modificato la storia, la morfologia di un importante territorio. Un progetto ambizioso, quello dell'Agroverde: 250 posti di lavoro potevano veramente rappresentare per Gela la svolta economica. L'Amministrazione Comunale delibera e sottoscrive un protocollo d'intesa con l'Agroverde, poi il Consiglio comunale approvava l'individuazione delle aree nelle quali dovrebbe sorgere l'impianto, nel frattempo si



L'intervento di Crocetta durante la cerimonia di inaugurazione del progetto Agroverde

avviano gli espropri di terreni privati che, in nome di nuova occupazione, diventano di utilità pubblica. Il primo passo la posa della prima pietra, rigorosamente in pompa magna, alla presenza del Presidente della Regione e dei notabili del territorio. Sono stati avviati i lavori, i lavoratori edili impegnati in opera di sbancamento sono stati circa 80. C'erano degli investitori possibili: Cinesi e Italiani e una ditta locale pronta a iniziare i lavori. Poi è accaduto qualcosa; un mistero che ha fatto fallire il progetto del polo serricolo agro fotovoltaico. La CGIL ritiene importante la convocazione del Consiglio comunale mo-

di tale portata è possibile non accertarsi della credibilità finanziaria dei Radiomarelli (investitore)? - si chiede Giudice - Con quale criterio viene selezionata un'azienda? Il Comune non viaggia con un serio ritardo nel diffidare chi ha proposto un progetto? Il misfatto è stato consumato ed urge correre ai ripari. Il cancello del cantiere va riaperto. Su questo e per questo la CGIL si batterà, per tale ragione oggi per esempio la CGIL si è trasferita qui, luogo di un giallo».

Di giorno in giorno cambiano gli scenari. Adesso arriva la notizia che investitori della Radiomarelli sarebbero disponibili a rilanciare lo

stabilimento Fiat di Termini Imerese e l'area industriale. A garantirlo, il Presidente della Regione Rosario Crocetta che sul megaprogetto Agroverde ancora non si sbilancia. «La prima volta che abbiamo sentito in conferenza stampa il nome della non meglio definita Radiomarelli Spa - i consiglieri comunali parlavano addirittura di una holding americana - abbiamo avuto un minimo di perplessità su quello che dovrebbe essere il nuovo mega investitore del progetto fotovoltaico Agroverde. La società, tra le prime al mondo a produrre radio e televisori, aveva garantito un investimento milionario per salvare il megaprogetto, dopo il passo indietro di altri investitori cinesi. Adesso il nome di Radiomarelli spunta addirittura sulle cronache nazionali perché la società di e-commerce sarebbe niente poco di meno che il nuovo finanziatore dello stabilimento Fiat di Termini Imerese dove oltre duemila dipendenti sono in cassa integrazione. Lo Stato e la Regione Sicilia hanno stanziato 450 milioni (300 milioni per l'accordo di programma e 150 per riquilibrare l'area)».

Liliana Blanco

Barrafranca promuove l'educazione alla legalità



Barrafranca. Le autorità intervenute durante la cerimonia di presentazione

È anche attraverso attività di educazione alla legalità, alla convivenza civile, al rispetto dei diritti di ogni individuo e al rispetto delle persone diversamente abili che quelle idee di uomini come Giovanni Falcone, continuano a camminare e a vivere. L'educazione alla legalità, vista non solo come formale rispetto delle leggi, ma come acquisizione di una coscienza civile è una importantissima finalità dell'intero sistema istitu-

zionale.

Questo il tema della conferenza stampa alla presentazione del progetto "Sviluppo della cultura della legalità e rispetto delle persone diversamente abili" da parte del Presidente dell'associazione Nazionale Carabinieri di Barrafranca, Vincenzo Pace ad illustrare nel dettaglio le attività finalizzate a sostenere i giovani che vivono in uno stato di disagio. Il sindaco Salvatore Lupo nell'esprimere il proprio compiacimento per l'iniziativa, e dare il patrocinio da parte del Comune, dichiarava che il progetto si pone un'importante finalità: diffondere la cultura della legalità, favorire la formazione di una coscienza critica, fornire strumenti validi, efficienti ed efficaci che consentano a studentesse e studenti, alunne ed alunni di imparare ad analizzare il contesto sociale, culturale e territoriale. Dare loro la possibilità di essere

portatori attivi di proposte ed interventi volti a migliorare la nostra società.

L'assessore Glenda Barresi nel suo intervento faceva presente che il progetto nasce e viene sviluppato in base all'esigenza di educare al rispetto della persona umana ed al senso di responsabilità, richiedendo il coinvolgimento di tutte le componenti educative (famiglia, scuola, associazioni, media, extrascuola) per una crescita della cultura e al rispetto delle istituzioni.

Il progetto portato avanti dall'Associazione Nazionale Carabinieri di Barrafranca avrà la collaborazione di magistrati, avvocati, psicologi, religiosi, funzionari e ufficiali delle forze di Polizia e altri soggetti ritenuti necessari.

Alla cerimonia di presentazione del progetto erano presenti il coordinatore provinciale Giovanni Collura, i consiglieri del direttivo Giuseppe D'Auria, Giovanni Barresi, Calogero Tummino e il segretario Filippo Cuda.

Tre donne scrivono su Maria

“Tutte le genti mi chiameranno beata”, ovvero Maria in una visione interculturale. È il libro della Papiro editrice, curato e portato alle stampe da tre donne ennesi Francesca Nestler, Filomena Camilleri e Maria Presti, che è stato presentato dall'associazione “Crescere insieme onlus”.

Il lavoro editoriale è stato infatti realizzato nell'ambito del progetto dell'associazione presieduta da Renata Ardillo, sul tema “Culture a confronto. Conoscere se stessi, conoscere gli altri per comprendersi”. “Un progetto - spiega la presidente - a cui hanno aderito otto scuole di ogni ordine e grado e i cui contributi sono tutti sintetizzati nell'appendice del libro”.

“Nel novembre 2011 - spiega la socia e coautrice Francesca Nestler - nell'ambito dei festeggiamenti per il seicentesimo anniversario dell'ar-

rivo in città del simulacro di Maria Santissima della Visitazione, venne l'idea di arricchire il progetto interculturale con una ricerca sulla figura di Maria nel mondo a partire dalle origini. Così è nato questo libro”. Alla presentazione sono intervenuti mons. Francesco Petralia, vicario foraneo, Renzo Pintus, docente di Storia e Filosofia al liceo scientifico, Fenisia Mirabella, responsabile S.A.E. (Segretariato Attività Ecumeniche), Radu Calin, responsabile della Chiesa ortodossa rumena ennese, Essatar Hind, Amalia Misuraca e don Liborio Sciuto del Centro Ecumenico “La Palma” di Cefalù. Intermezzi musicali con Radu Calin, Sara D'Angelo e Maria Giordano con brani liturgici marinai delle diverse tradizioni cristiane. Moderatore il socio Mario Mangione.

Danila Guarasci

L'Inner Wheel per le donne

Il 14 gennaio è stato avviato un corso di formazione per alimentaristi rivolto a donne disoccupate e disagiate, organizzato dalle socie Inner Wheel. La presidente e le socie del club service hanno deciso di finanziare le attività del corso in favore delle donne in difficoltà anche in relazione al tema dell'anno “We for Women”, che rivolge l'attenzione alle donne ed alle loro problematiche. “Questa iniziativa - dicono le innerine - si inquadra nell'ambito dell'attenzione continua che l'Inner Wheel rivolge a livello sociale a servizio della comunità”. Il corso sarà curato dall'ente di formazione professionale “Alfa quality”, che rilascerà un attestato alla fine delle lezioni. “L'attestato - aggiungono le innerine - darà la possibilità alle corsiste di lavorare in tutte le attività commerciali che trattano gli alimenti (ristoranti, gastronomie, supermercati, pizzerie, ecc.)”. Il corso avrà la durata di 12 ore suddivise in 3 incontri che si terranno a titolo gratuito il 14, 22, 28 gennaio prossimi presso l'Hotel Villa Romana di Piazza Armerina. Iscrizioni al n. 335-8200029.

Giada Furnari



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Senza lavoro nessuna speranza sociale!

La frase è presa in prestito da uno dei tanti discorsi spontanei che Papa Francesco rivolge continuamente a tutte le fasce della popolazione. Non manca mai l'attenzione ai problemi dell'attualità, come disoccupazione e povertà. “È bene investire sui giovani, con iniziative adeguate che li aiutino a trovare lavoro e a fondare un focolare domestico. Non bisogna spegnere il loro entusiasmo!” parole cariche di contenuto e valori ma soprattutto di speranza. Già a Cagliari il Pontefice aveva fatto riferimento al titolo “non c'è speranza sociale senza un lavoro dignitoso per tutti”. “Anziani e giovani sono la speranza dell'umanità - ha sottolineato Papa Francesco -. I primi apportano la saggezza dell'esperienza; i secondi ci aprono al futuro, impedendo di chiuderci in noi stessi”. Poi l'invito esplicito alla politica: “Sono necessarie politiche appropriate che sostengano, favoriscano e consolidino la famiglia. E ancora: “Aumenta il numero delle famiglie divise e lacerate, non solo per la fragile coscienza del senso di appartenenza che contraddistingue il mondo attuale, ma anche per le condizioni difficili in cui molte di esse sono costrette a vivere, fino al punto di mancare degli stessi mezzi di sussistenza”. “Purtroppo - ha continuato il Papa - oggetto di scarto non sono solo il cibo o i beni superflui, ma spesso gli stessi esseri umani, che vengono scartati come fossero ‘cose non necessarie’. Ad esempio, desta orrore il solo pensiero che vi siano bambini che non potranno mai vedere la luce, vittime dell'aborto, o quelli che vengono utilizzati come soldati, violentati o uccisi nei conflitti armati, o fatti oggetti di mercato in quella tremenda forma di schiavitù moderna che è la tratta degli esseri umani, la quale è un delitto contro l'umanità”. In questi giorni si sta discutendo all'Assemblea regionale siciliana, la legge di stabilità e il bilancio, molti emendamenti riguardano le famiglie di tutti quei lavoratori che versano nel precariato e nell'indigenza. È impressionante il numero di lavoratori che superano i 40 anni, molti di 50 anni e persino di 60. Emblematici i casi di chi va in pensione da precario a vita! Questa è la terra dove succede anche questo, dove molti si ostinano a rimanere ed evitare di partire. Non so se sia uno slogan di conforto che il 2014 è l'anno della svolta, ma spero davvero che non si trasformi come quella bufala elettorale che avveniva quasi ogni anno dove si falsavano i sondaggi elettorali per fare credere alla gente che tutto si poteva risolvere votando un leader politico rispetto a un altro. Forse è finito il tempo delle illusioni, ci resta da sperare solo in fatti concreti.

info@scinaro.it

IN GIRO NEL WEB

I SITI CATTOLICI

www.santuariosantapieta.it

Il Santuario della Ss. Pietà di Cannobio sorge sul lago Maggiore, a tre km dal confine con la Svizzera, nell'antico Borgo di Cannobio. Nel 1522 in una casa di questo Borgo, abitata dalla famiglia Zaccheo, si ebbe un fatto prodigioso che diede origine alla costruzione del Santuario. La famiglia Zaccheo venerava un piccolo dipinto su pergamena, raffigurante Cristo in Pietà tra Maria e Giovanni evangelista. Nei giorni 8, 9, 10 e 28 gennaio 1522 e poi il 4 e 27 febbraio 1523, la pergamena fu vista sanguinare. Le ferite del corpo di Gesù si ravvivarono e gocce di sangue scesero dal quadretto gocciolando e macchiando alcuni panni. Il sangue uscito dal quadretto fu raccolto in un calice e portato in processione nella chiesa parrocchiale, dove ancor oggi si conserva con i panni macchiati dal sangue nell'urna sotto l'altare maggiore. Due anni dopo il miracolo si costituì la cosiddetta “Confraternita della Devozione” che ristrutturò le stanze superiori di casa Zaccheo, ricavandone una piccola cappella. In questa cappella celebrò la sua penultima messa S. Carlo Borromeo e fu proprio lui a chiedere la costruzione di un grande Santuario per onorare il miracolo lì avvenuto. Il sito accoglie la storia del miracolo e descrive l'icona della S.S. Pietà. Inoltre è descritta la festa del Santuario che avviene nei giorni 7 e 8 gennaio. Tale festa è chiamata anche “Festa dei Lumineri” perché tutto il percorso della processione, i balconi e le finestre delle case, vengono addobbati con i lumini o i palloncini con dentro la luce, chiamati appunto “Lumineri”. Il sito, possiede una buona carta topografica per indicare l'ubicazione del Santuario e riporta, anche, l'orario delle Sante Messe. Buona la gallery fotografica riguardante il Santuario e le opere in esso contenute.

a cura di www.movimentomariano.org

PIAZZA ARMERINA Il 26 gennaio l'assemblea elettiva dell'Associazione

L'AC rinnova i vertici

Il 26 gennaio 2014 si terrà la Piazza Armerina, presso l'hotel "Villa Romana", l'assemblea elettiva dell'Azione Cattolica per il rinnovo del consiglio diocesano. Il cammino assembleare è una tappa fondamentale della vita associativa dell'AC, si qualifica come momento di corresponsabilità ed esercizio della democrazia, questi sono principi fondamentali che caratterizzano l'Azione Cattolica a tutti i livelli: parrocchiale, diocesano, regionale e nazionale.

"Il passaggio triennale - si legge nella lettera di convocazione - non si esaurisce nello sforzo di rinnovo degli incarichi di responsabilità e nell'elaborazione delle linee programmatiche, ma continua nell'impegno di formazione delle coscienze, nell'evangelizzazione, nella nostra vita ordinaria al servizio della Chiesa locale e della Comunità civile. Gli eventi assembleari rappresentano momenti di crescita nella vita associativa, garanzia dell'esercizio della democrazia e della corresponsabilità. Le assemblee elettive sono un momento di condivisione del cammino percorso e di quello da fare, per questo tutte le associazioni parrocchiali, nei mesi scor-

si, sono state impegnate in un processo di rinnovamento dei consigli e nella verifica dell'attività svolta durante il triennio, al fine di migliorare il nuovo percorso associativo a tutti i livelli, parrocchiale, diocesano e nazionale. La nuova progettazione triennale - prosegue la lettera - s'ispirerà alle linee programmatiche del documento assembleare che verrà fuori dall'assemblea di giorno 26, che, a sua volta, sarà orientato dalle coordinate ecclesiali e civili della realtà italiana. Il cammino associativo del prossimo triennio si caratterizzerà per un costante riferimento al percorso missionario della Chiesa, in tal senso vorremmo porre l'attenzione sulla gioia di essere corresponsabili nella Chiesa e nella Società civile".

Scrivono il presidente uscente, Guglielmo Borgia: "In questo nuovo triennio siamo chiamati a mettere a disposizione della comunità ecclesiale e civile la nostra esperienza educativa. Costante sarà l'attenzione alla vita sociale e civile della Nazione, promuovendo azioni tese al bene comune. Lo sforzo a cui siamo chiamati è quello di proporre a tutti la bellezza di un 'nuovo umanesimo', illuminato dalla certezza di una fede vissuta nella

gioia di essere 'persone nuove in Cristo'. Nel percorso che ci apprestiamo a compiere vorremmo proporre a tutti i soci di vivere e fare scoprire la bellezza del nostro stile associativo che si caratterizza per la sua semplicità e immediatezza, uno stile comunitario vissuto con responsabilità all'interno della comunità parrocchiale".

La giornata si aprirà con la preghiera comunitaria, l'Eucaristia sarà celebrata nella parte centrale della giornata dall'Amministratore diocesano, mons. Bongiovanni. All'assemblea sarà presente il consigliere nazionale Giuseppe Notarstefano che presenterà una riflessione sul tema generale del cammino assembleare: "Persone Nuove in Cristo. Corresponsabili della gioia di vivere per parlare della vita alla vita". Seguirà la relazione del presidente diocesano sul triennio associativo,

e sarà data lettura della bozza del documento assembleare per gli eventuali emendamenti e approvazione. Nel pomeriggio ci saranno le operazioni di voto per eleggere i nuovi membri del consiglio diocesano. La giornata terminerà con la preghiera finale e l'atto di affidamento del nuovo Consiglio alla speciale protezione di Maria Immacolata.

Per informazioni, comunicazioni varie e prenotazioni telefonate ai seguenti numeri: 328.8355385, 339.7870070, 339.1960211. <http://azionecattolicapiazzarmerina.weebly.com> <http://azionecattolicapiazzarmerina.blogspot.com>



Ricordata ad Enna Madre Tremolo

È stato ricordato dal Comitato promotore per i diritti dei cittadini il I anniversario della morte di madre

Grazia Tremolo, avvenuto il 30 dicembre 2012. Un'occasione per i tanti ennesi legati al ricordo della suora, appartenente alla congregazione delle Canossiane, morta a quasi cento anni di età, la cui missione, dopo una vita di preghiera, fu quella prettamente di educatrice ed insegnante. "Madre Grazia - ha ricordato il coordinatore del comitato, Gaetano Vicari - era nata ad Acireale il 6 maggio del 1913, un anno dopo che le canossiane si insediarono ad Enna. Infatti fu essa, nonostante la veneranda età, ad aprire i festeggiamenti della ricorrenza del secolo di vita dell'importante convento. Dopo la morte della madre, il padre fu dichiarato disperso nella prima guerra mondiale, a sette anni fu accolta nel collegio canossiano di Acireale, dove passò l'infanzia e la fanciullezza. Fu in quel collegio che scoprì la vocazione religiosa ed a 19 anni, trasferitasi

a Brescia, prese i voti prima di novizia e successivamente di suora perpetua. Laureatasi in lettere, dopo essere stata in Piemonte e in Calabria, giunse a Enna nel 1969 per rimanervi fino alla morte. L'occasione di ricordare la madre - ha affermato ancora Vicari - serve anche per parlare del benemerito istituto che l'accoglie e che tanto ha dato e continua a dare ad anziani e soprattutto ai giovani. Un istituto voluto nel gennaio del 1912 dalla famiglia Grimaldi-Geracello, la quale venuta a conoscenza che a Brescia le suore canossiane si interessavano ed accudivano in particolare giovani sordomuti, ed avendo loro in famiglia due figlie con questo handicap, misero a disposizione della congregazione delle abitazioni di loro proprietà".

La comunità canossiana di Enna attualmente è formata da quattro suore che con le loro pensioni aprono quotidianamente le porte dell'istituto alla speranza. Cuori grandi, le madri canossiane, specialmente in questo periodo di crisi, si prestano gratuitamente con passione sia nel servizio educativo della scuola, sia nell'ospitalità di un gruppo di anziane che si riuniscono più volte settimanalmente nella loro Casa. La comunità ospita pure i ragazzi della vicinissima parrocchia di San Tommaso, la quale non avendo locali idonei, utilizza l'istituto per educarli attraverso la presenza attiva, vigile e propositiva delle suore ai valori profondamente umani e cristiani.

Pietro Lisacchi

Piazza, Mons. Fasola anche in musical

Il 4 gennaio scorso, nel salone della parrocchia Sant'Antonio di Piazza Armerina, per iniziativa del comitato promotore "Amici di mons. Francesco Fasola", che ha sede nella stessa parrocchia, è andato in scena il musical "Un Padre per tutti. Mons. Francesco Fasola". Protagonista appunto il Servo di Dio mons. Francesco Fasola di cui è in corso la causa di beatificazione, sacerdote piemontese e vescovo in Sicilia, ad Agrigento, Caltagirone e Messina, per 25 anni.

Impegnata nei vari ruoli di attori e cantanti i membri della Comuni-

tà "La Presenza" di Delia, diocesi di Caltanissetta, alle cui attività formative e di impegno nel sociale partecipano intere famiglie, figli compresi di varie età, impegnate nella evangelizzazione anche attraverso questo modo semplice, ma immediato ed incisivo, che sono i musical, portati in tournée per tutta la Sicilia, grazie al genio creativo e all'entusiasmo di don Carmelo Carvello, arciprete di Delia, autore dei testi e delle musiche.

Lo spettacolo ha coinvolto e commosso il pubblico che ha letteralmente gremito la sala, in un

clima di grande partecipazione e di autentica ricreazione dello spirito. Particolarmente gradita la presenza del Sindaco, dott. Filippo Miroddi, e di un gruppo di Caltagirone accompagnato da Mons. Umberto Pedi. Ringraziamenti sono stati espressi ai presenti, alle varie Associazioni e soprattutto al parroco mons. Salvatore Zagarella, che per il Comitato "Amici del Servo di Dio mons. Francesco Fasola" apre sempre le porte del cuore e della Parrocchia.

ETTORE E ADA PATERNICÒ
RESPONSABILI DEL COMITATO

in Breve

Butera - Lampedusa

Delle donazioni che i parrocchiani hanno effettuato in occasione della tradizionale vestizione del Bambino Gesù avvenute nei giorni di Natale, Capodanno ed Epifania alla parrocchia Maria Ausiliatrice di Butera, 1000 euro saranno destinati alla parrocchia San Gerlando di Lampedusa.

Il parroco don Aldo Contrafatto ha spiegato che la donazione, per tramite del parroco don Mimmo Zambito, sarà a favore delle persone più povere e bisognose che vivono nell'Isola assunta alle cronache a seguito della tragedia sul mare che ha determinato la morte di centinaia di profughi.

Sant'Anna

Il presidente della Commissione presbiterale regionale, mons. Carmelo Cuttitta, ha convocato la seduta ordinaria della stessa commissione il 23 gennaio 2014 a partire dalle ore 9,30 presso i locali della parrocchia di S. Anna di Enna Bassa. A discussione la preparazione dell'incontro tra CESI e CPS, l'organizzazione della Giornata sacerdotale Mariana prevista per il 9 e 10 giugno 2014 e del 50° del decreto "Presbyterorum Ordinis", sul ministero e la vita dei presbiteri.

Politica e Policoro

I direttori diocesani dell'Ufficio regionale per i Problemi sociali e il lavoro si riuniranno il prossimo 24 gennaio, dalle 10 alle 13, all'Hotel Garden di Pergusa. Sarà presente all'incontro il Vescovo delegato dalla CESI, mons. Vincenzo Manzella, e il direttore nazionale mons. Fabiano Longoni, che esporrà gli ultimi orientamenti nazionali. L'occasione, inoltre, sarà utile per condividere le esperienze diocesane e per approfondire le riflessioni, già maturate durante il convegno degli Organismi pastorali, celebrato lo scorso novembre, relative sia ai percorsi nelle scuole di formazione socio-politica sia al progetto Policoro.

Esercizi Spirituali a Loreto

Promossi dalla Delegazione Pontificia per il Santuario della Santa Casa di Loreto si svolgeranno dal 24 al 28 febbraio prossimi presso il Santuario lauretano gli esercizi spirituali per vescovi e presbiteri sul tema "Maria di Nazaret, serva e madre della Parola, immagine del credente e della Chiesa. Un itinerario biblico. Il corso sarà predicato da p. Alberto Valentini, monfortano, docente di Mariologia biblica al Marianum di Roma. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 31 gennaio. Info: 071/970104 www.santuarioloreto.it, santuarioloreto@delegazione.loreto.it

IL LIBRO

Vate Matarino

Il prete ardito è tornato dalla guerra

di Giuseppe D'Aleo

Edizioni Lussografica, Caltanissetta, dicembre 2013 pp. 216 € 14,00



VATE MATARINO

Il prete ardito è tornato dalla guerra

Presentazione di Filippo Siciliano

EDIZIONI LUSSOGRAFICA

potuto reperire, documentare e con verosimiglianza integrare.

Don Giuseppe D'Aleo, sacerdote della diocesi Piazese, dal 1996 è parroco della parrocchia Santa Maria di Gesù a Mazzarino e vicario episcopale per il clero e l'apostolato dei laici. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni e romanzi.

La Pace soffia forte a Villarosa



È la cittadina di Villarosa ad ospitare, domenica 19 gennaio, l'annuale "Festa della pace" dell'Azione Cattolica diocesana per i ragazzi e bambini della diocesi. "La pace soffia forte" è il tema dell'annuale incontro dell'ACR. Tutti i partecipanti, divisi

per fasce di età, dopo gli arrivi e un momento di preghiera saranno impegnati in due attività. Dai 6 agli 8 anni "L'aquilone vola" e dai 9 ai 14 anni "News da Haiti". Alle 11 in chiesa Madre la celebrazione Eucaristica, seguita dalla "Marcia della pace" e la consegna del messaggio al Sindaco di Villarosa, il quale a sua volta ad ogni partecipante consegnerà una pergamena. Il pomeriggio, dopo il pranzo, sarà dedicato ai momenti ricreativi e ad un incontro con le famiglie dei ragazzi partecipanti. Ogni parrocchia parteciperà con una preghiera per il mattino, mentre a tutti i partecipanti è richiesto 1 Euro, per contribuire alla ricostruzione di un campo sportivo ad Haiti, l'isola distrutta dalle inondazioni dello scorso mese di maggio.

C. C.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

CALTANISSETTA Gli elevati costi di gestione inducono alla drastica decisione.

Chiude il Banco alimentare nisseno

L'ultima distribuzione verrà fatta sabato 18 gennaio poi la chiusura. Il Banco Alimentare strumento ormai insostituibile nel sostegno a centinaia di famiglie bisognose dopo quasi venti anni di presenza nel territorio della Sicilia centrale è costretto ad interrompere l'attività del deposito di Caltanissetta. Per la città nissena, ma anche per le diocesi e le parrocchie di Piazza Armerina, Agrigento e Nicosia e per parrocchie e associazioni più vicine alle esigenze dei bisognosi, sarà un'autentica mazzata perché il Banco, grazie agli aiuti della comunità europea e con le raccolte straordinarie due volte l'anno nei supermerca-

ti, ha rappresentato un preciso punto di riferimento in un momento di grandissima crisi come questo, in cui fare la spesa diventa un problema non indifferente.

La sede nissena, nella zona industriale, è ritenuta antieconomica. Spese di affitto e di gestione ormai elevatissime hanno indotto i responsabili regionali ad adottare la drastica misura e a trasferire l'attività al centro di Belpasso di Catania al quale, dal 18 gennaio in poi, dovranno fare riferimento Caritas e parrocchie della provincia nissena, ma anche di Enna e Agrigento (solo in parte).

La chiusura del Banco Alimentare era stata annunciata per tempo dai giornali loca-

li. Il responsabile Raimondo Messina, infaticabile volontario che ha dedicato tanti anni del suo volontariato alla Fondazione aveva più volte diffuso il suo grido per la probabile decisione della chiusura, ma l'allarme era caduto nel vuoto. Solo ora ci si sta rendendo conto delle ripercussioni che potrebbe avere un simile evento in territorio dove il numero dei poveri cresce in maniera vertiginosa e sfugge ormai a qualsiasi censimento.

Pare che il sindaco di Caltanissetta si stia muovendo per cercare nuovi locali ed evitare così una chiusura etichettata come l'ennesima cocente sconfitta per la città. Ma anche un trasferimento

ha costi decisamente pesanti. Basti pensare alla sola cella frigorifera: per smontarla dall'attuale sede e rimontarla in un altro posto occorrerebbero trentamila euro.

L'attività intanto prosegue con due distribuzioni settimanali il mercoledì e il sabato con quel (poco) rimasto in magazzino. Il 18 gennaio, ultimo giorno di apertura del Banco, parrocchie, Caritas e associazioni potranno ritirare generi alimentari di prima necessità (pasta, riso, olio, latte, zucchero) poi calerà il sipario su una delle poche organizzazioni che ha garantito, con un servizio a costo zero, la sopravvivenza di tantissime famiglie.

in Breve

Esercizi in Terra Santa

(CC) La "Fraternità Apostolica della Divina Misericordia" della diocesi di Piazza Armerina, organizza gli Esercizi Spirituali quaresimali "Nella terra di Gesù". Si tratta di un itinerario di pellegrinaggio in Terra Santa guidato dai Frati Minori della Custodia di Terra Santa che avrà luogo dal 9 al 16 marzo 2014. L'itinerario, come i consueti viaggi in Terra Santa, prevede visite a Nazaret alla Basilica dell'Annunciazione, al Monte Carmelo, al Monte Tabor alla Basilica della Trasfigurazione di Gesù, al Lago di Tiberiade. La visita proseguirà per la Giudea ripercorrendo la valle del Giordano, e poi Hebron, Betlemme, Gerusalemme ed Emmaus. La quota di partecipazione con partenza da Catania e dagli aeroporti del sud e delle Isole è di € 1.275,00. Per la diocesi di Piazza Armerina rivolgersi a Don Pasquale di Dio cell. 349.1261237

Incontro dei Rettori

I Rettori dei Seminari di Sicilia si ritroveranno il 24 gennaio alle ore 10 a Caltanissetta, presso il Seminario Vescovile, per confrontarsi sul tema «Preti: uomini certi e cristiani credenti». "A Catania, durante l'ultimo nostro incontro, sottolineavamo come nella formazione dei futuri presbiteri - così scrive don Basilio Rinaudo, direttore regionale dell'Ufficio - è indispensabile una umanità certa e una fede matura. Mettevamo in evidenza che solamente una esperienza sincera della corrispondenza della propria fede alle esigenze più profonde del cuore può far maturare la consapevolezza della indispensabilità di Cristo all'uomo". L'incontro sarà presieduto da mons. Salvatore Di Cristina, arcivescovo emerito di Monreale e delegato Cesi per i Seminari.

Fidanzati dal Papa

Il 14 febbraio 2014, festa di San Valentino, protettore degli innamorati, Papa Francesco incontrerà i fidanzati, per celebrare insieme "La gioia del Sì per sempre". L'iniziativa è promossa dal Pontificio Consiglio per la Famiglia. All'incontro con il Santo Padre - che si terrà nell'Aula Paolo VI in Vaticano alle ore 11 - sono invitati i fidanzati che hanno frequentato, o stanno vivendo, i percorsi di preparazione al matrimonio. Per le iscrizioni, entro il 30 gennaio 2014, recarsi presso gli Uffici per la Famiglia delle Diocesi, o le Segreterie Vescovili.

Nomine

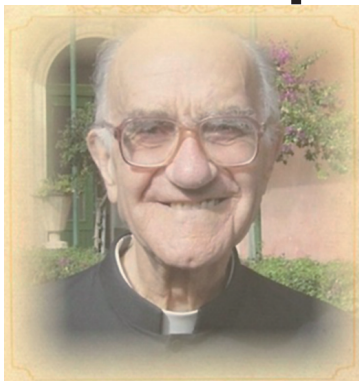
L'amministratore diocesano, mons. Giovanni Bongiovanni, in data 1 gennaio 2014 ha confermato nell'ufficio di Parroco i sacerdoti don Angelo Lo Presti, parroco della parrocchia Mater Ecclesiae di Enna, don Angelo Strazzanti, parroco della parrocchia Regina Pacis di Gela e don Salvatore Giuseppe Giuliana, parroco della parrocchia Maria Ss. d'Itria a Piazza Armerina. Gli stessi, che erano stati nominati parroci per nove anni, sono stati confermati nell'ufficio con la formula "ad nostrum beneplacitum".

RIESI La morte di don De Pasquale, un prete amato da tutti

Una vita per Dio e per gli altri

Il suo ricordo è ancora vivo ed il suo sorriso non sarà mai dimenticato dai riesini e dai fedeli di altre città che lo hanno amato. Don Michele De Pasquale, morto il 20 novembre 2013, alla veneranda età di 91 anni è stato certamente l'ultimo dei carismatici salesiani che hanno operato a Riesi. "Don De Pasquale fa parte dello stuolo di salesiani esemplari" ha detto, durante l'omelia del funerale, l'ispettore dei salesiani di Sicilia don Giuseppe Ruta. Emozionante anche la testimonianza contenuta in una lettera di don Gianni Russo, riesino, oggi preside della Facoltà teologica "S. Tommaso" di Messina: "Da don Michele traspariva una santità che conquistava. Bastava un semplice contatto con lui per sentire vicino il Dio della vita e della gioia. Don De Pasquale è stato per tutti i riesini una grazia. Non bisognava sforzarsi per riconoscere in lui i tratti del Cristo. Quanti hanno conosciuto don Michele testimoniano la sua santità di vita".

Bastava guardare il suo volto per capire che era un puro testimone di Dio e di Grazia, un degno erede di don Bosco capace di trasmettere con parole semplici ma efficaci i valori fondamentali del buon cristiano. Un prete d'altri tempi, che non ha mai rinunciato ad indossare la tonaca. Amava stare



tra la gente e negli anni passati andava a trovare ammalati e anziani per portare loro l'Eucarestia ed una parola di conforto. Per intere generazioni è stato un padre spirituale eccezionale, una guida ed un maestro esemplare. Giovanni ed adulti lo amavano per la sua semplicità, dolcezza, bontà e per quel sorriso radioso che contagiava tutti.

Nonostante acciacchi e malanni, che non gli consentivano di muoversi autonomamente, trovava sempre la forza per recarsi in chiesa per seguire la Santa messa. Non è voluto mancare nemmeno alla festa di accoglienza della reliquia di San Giovanni Bosco. Molti cittadini hanno notato la sua emozione dinanzi all'urna contenente le spoglie del santo e quel bacio impresso nella teca di vetro. Don Paolo Giacomuzzi, don Antonino Calandra e don Michele De Pasquale sono stati certamente gli ultimi salesiani che hanno dato molto alla città. Tre grandi padri spirituali che hanno saputo curare molte anime. Non aspettavano i fedeli in chiesa ma da buoni pastori andavano nelle case alla ricerca del gregge. Tre grandi sacerdoti che hanno dedicato la loro vita a Dio, agli altri ed a Riesi. Uno accanto all'altro riposano nel cimitero della città che hanno amato.

Delfina Butera

Il nuovo Prefetto visita la Diocesi

Il nuovo Prefetto di Enna, dott. Fernando Guida, a pochi giorni dal suo insediamento, avvenuto il 7 gennaio scorso, nell'ambito delle visite istituzionali che sta compiendo ai diversi Enti e Istituzioni pubbliche ha visitato la Diocesi di Piazza Armerina. A riceverlo, lunedì 13 gennaio, nella sede del Vescovado l'Amministratore Diocesano Mons. Giovanni Bongiovanni e alcuni membri del Collegio dei Consultori, don Ettore Bartolotta e don Giuseppe Paci. Nel corso della visita il dr Guida si è intrattenuto con mons. Bongiovanni che ha presentato al rappresentante del Governo, le caratteristiche e le problematiche del territorio specialmente nel loro aspetto socio-religioso.



LA PAROLA

26 gennaio 2014

Isaia 8,23b-9,3
1Corinzi 1,10-13.17
Matteo 4,12-23



Gesù predicava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

(Mt 4,23)

III Domenica Tempo Ordinario Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

La luce che brilla per il popolo ormai immerso nelle tenebre del peccato è la misericordia di Dio, nella persona di Gesù Cristo: la misericordia fatta persona è il primissimo miracolo nel racconto evangelico, secondo le parole di Matteo. Tutto il vangelo, infatti, di questo autore sembra sviluppare l'idea che Dio abbia mantenuto le sue antiche promesse dal momento che è venuto nel mondo Gesù Cristo. Lui è l'incarnazione dell'onore stesso di Dio che ha detto, un tempo, e adesso ha finalmente adempiuto le sue stesse parole. Per cui, ecco il motivo delle citazioni tratte dall'Antico testamento che si ritrovano continuamente in tutto il testo di Matteo: Gesù Cristo è veramente un grande segno per gli uomini e la sua persona attira il cuore di tutti, proprio come una luce in mezzo alle tenebre.

"Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino" (Mt 4,17), sono le prime parole di Gesù dette come in mezzo ad un deserto; "venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini" (Mt 4,19),

sono invece le prime parole di Gesù riferite direttamente ad alcune persone in particolare. Due espressioni forti, due inviti al cambiamento il cui esito è ovviamente differente, poiché solamente al secondo discorso Gesù ottiene una risposta concreta, ovvero quando si rivolge a delle persone direttamente, Simone e Andrea. I due pescatori di pesci, in effetti, si "convertono" perché da pescatori di semplici pesci diventano pescatori di "uomini", nonostante la loro missione inizierà soltanto dopo la resurrezione di Gesù. Già la loro risposta convinta e propositiva nei confronti di colui che incarna la misericordia di Dio è un segno di conversione e di cambiamento radicale e perciò stesso è l'inizio vero della missione evangelizzatrice, nonostante staranno semplicemente dietro al Maestro per imparare da Lui ad esercitare la vera misericordia nei confronti degli uomini.

La doppia ripetizione dell'invito al cambiamento, prima con la parola "conversione" e poi con la parola

della "sequela" è un chiaro espediente letterario che fa decidere l'importanza di un discorso dalla ripetizione (*deuterosis*, da cui il libro del Deuteronomio); infatti, anche l'invito alla sequela viene ripetuto a Giacomo e a Giovanni, figli di Zebedeo, subito dopo che a Simone ed Andrea. Quindi, sia la forza della confidenza consegnata attraverso un messaggio direttamente rivolto agli interlocutori sia la forza della ripetizione rendono la persona di Gesù Cristo convincente e il suo messaggio penetrante fino al punto da toccare il cuore, ovvero la sede profonda delle decisioni più importanti della vita degli uomini, secondo la cultura ed il modo di pensare al tempo di Matteo. Niente è più incisivo di un discorso ripetuto e diretto ad un interlocutore; eppure, dinanzi a tutto ciò non ci si dovrà assolutamente meravigliare se alcuni uomini, come gli scribi, i farisei, i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo, rifiuteranno sia il messaggio di misericordia che la stessa persona di Gesù. "Nessuno dunque vi sedu-

ca, direttissimi: il peccato peggiore è quello di non riconoscere i propri peccati. Chi riconosce le sue colpe può riconciliarsi con Dio per mezzo della penitenza; mentre nessun peccatore è più degno di essere commiserato di chi ritiene di non avere di che pentirsi" (Cesario di Arles, Discorsi 144,1.4).

La bellezza della fede cristiana, perciò, risplende anche nei tratti di un uomo che ha incarnato la misericordia per poter parlare direttamente con gli uomini e, addirittura, ripetere più volte che Dio li ama e non si dà pace fin quando non li ha con sé, nella sua casa, dove l'amore è l'unico pane che sazia. Quell'uomo è Gesù Cristo. Quell'uomo è anche ognuno di quelli che abbiamo accolto la misericordia di Gesù Cristo e ne siamo diventati testimoni viventi fino al punto da seguirlo, innanzitutto, e successivamente da parlare al suo posto e come parla Lui: direttamente e ripetutamente agli uomini. Senza giudicare. Senza condannare. Ma con dolcezza e rispetto (1Pt 3,15).

SICILIA In alto mare la riforma. Nulla di fatto per i liberi consorzi Province o non Province?

«È evidente che se non si dovesse fare la riforma delle province l'Italia ci riderebbe dietro». Commenta così il presidente Crocetta il voto contrario incassato all'ARS per la proroga dei commissari delle province. Ancora, dunque, in alto mare l'epocale riforma avviata, con l'approvazione della legge regionale del 27 marzo 2013, n. 7 - "Norme transitorie per l'istituzione dei liberi consorzi comunali" ed in particolare, con l'art. 1 della suddetta legge che ha previsto la soppressione delle province regionali e la loro sostituzione con "liberi consorzi di comuni", con legge che doveva approvarsi entro il 31.12.2013. La volontà del legislatore siciliano era dunque quella di intervenire, in linea con il modello costituzionale ed in attuazione dell'art. 15, c. 2, dello Statuto regionale, sull'assetto delle autonomie locali, delineando, accanto alla adeguata rappresentanza diretta delle comunità locali attraverso gli enti di Primo livello (Regione e Comune), una più efficiente pianificazione/programmazione, coordinamento e

gestione dei servizi "del territorio" sovracomunale, con l'istituzione di enti di area vasta di II livello e nella ricerca di una riduzione dei costi dell'apparato amministrativo.

Ma adesso l'Assemblea Regionale Siciliana ha solo 45 giorni di tempo per approvare la riforma oppure si tornerà alle urne per il rinnovo dei consigli provinciali. Una riforma, quella dei Liberi Consorzi di Comuni ancora in itinere ed alla quale continuano ad essere aggiunti emendamenti, alcuni anche da parte dello stesso Governo, che pochi giorni fa ha depositato in commissione Affari istituzionali un emendamento che prevede la possibilità di istituire, oltre a Palermo, Catania e Messina, anche l'area metropolitana Enna-Caltanissetta perché, come affermato dallo stesso presidente Crocetta: «Strutturare un'area metropolitana nel centro della Sicilia può dare origine alla acquisizione di grandi risorse».

Ma i cittadini, anche se dagli uffici regionali preposti non è stato molto pubblicizzato, hanno la possibilità

di esprimere il loro parere sui due ddl che dovrebbe portare alla riforma regionale. Infatti all'indirizzo http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Iniziative/PIR_ConsultazioneConsortiCittaMetropolitane è possibile prendere parte alla consultazione sull'istituzione dei liberi Consorzi di Comuni e Città Metropolitane "un'iniziativa - spiega l'assessore le Autonomie Locali e per la Funzione Pubblica, Patrizia Valenti - che intende raccogliere i commenti di cittadini, imprese, associazioni di categoria ed enti. Dopo aver coinvolto - prosegue l'assessore Valenti - la comunità scientifica siciliana nei gruppi di studio per la predisposizione dei disegni di legge, la Regione intende dunque proseguire nel segno della partecipazione attiva per arrivare a una riforma degli locali che sia condivisa da tutti. Siamo infatti consapevoli che, oltre al momento della delega attraverso i meccanismi elettorali, i cittadini oggi sempre più vogliono partecipare alle decisioni che riguardano il territorio in cui

vivono".

La consultazione sarà possibile fino al 15 gennaio 2014, tutti i commenti raccolti attraverso la Consultazione pubblica online sulla Riforma degli enti locali saranno accuratamente analizzati da un team di esperti che avrà il compito di selezionarli e aggregarli in un primo Report intermedio, che verrà reso tempestivamente pubblico. Al primo report farà seguito la pubblicazione di un Report di approfondimento che verrà tempestivamente pubblicato dopo il termine della consultazione. I Report saranno presentati formalmente dall'Assessore delle Autonomie locali e della Funzione Pubblica della Regione Siciliana, Patrizia Valenti, al Parlamento regionale e al Presidente della Regione Siciliana.

Adesso sta alla politica, dopo l'approvazione della finanziaria regionale, decidere se dar vita concretamente alla soppressione delle province con il passaggio ai Liberi consorzi di Comuni o ritornare al passato.

— **Marilisa Della Monica**

Le porte sono aperte tra ebrei e cattolici e nelle chiese cristiane

Settimana di dialogo

All'ottava Parola del Decalogo ("non rubare") è dedicata la XVIII Giornata per l'approfondimento del dialogo tra cattolici ed ebrei. In un messaggio congiunto dedicato al tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, affrontato il tema del multiculturalismo e formulato l'invito a "riconoscere i doni degli uni e degli altri"

Prenderà il via a breve nel nostro Paese una settimana intensa di dialogo: ebrei e cattolici prima, le diverse Chiese cristiane subito dopo, apriranno le porte delle loro comunità per conoscersi, confrontarsi su temi di attualità, guardare insieme al Paese. Una miriade di iniziative - incontri, veglie e tavole rotonde - attraverseranno quest'anno l'Italia gettando un po' ovunque, su un territorio messo duramente alla prova, un lievito di comunione e di fraternità. Si parte giovedì 16 gennaio con la celebrazione della XVIII Giornata per l'approfondimento del dialogo tra cattolici ed ebrei. Istituita in Italia nel 1989, la Giornata del 2014 sarebbe venuta a cadere venerdì 17 gennaio, alla vigilia della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, cioè nel giorno in cui, nel pomeriggio/sera, gli ebrei avrebbero accolto il Sabato. Questo avrebbe pregiudicato la loro partecipazione alle eventuali iniziative comuni organizzate per la Giornata. Pertanto - di comune accordo con le autorità religiose del mondo ebraico italiano - la data è stata spostata a giovedì 16 gennaio 2014. Il 18 gennaio parte invece la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che

fino al 25 gennaio richiamerà le comunità cristiane a riflettere sul tema tratto quest'anno dalla prima Lettera dell'apostolo Paolo ai Corinzi: "Cristo non può essere diviso!"

Con gli ebrei, l'Ottava Parola "Non ruberai". "Dio allora pronunciò tutte queste parole: Non ruberai" (Esodo 20,1.15). All'Ottava Parola del Decalogo è dedicata la XVIII Giornata per l'approfondimento del dialogo tra cattolici ed ebrei. A presentare il tema sono il vescovo Mansueti Bianchi, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo e il rabbino Elia Enrico Richetti, presidente dell'Assemblea dei rabbini d'Italia. In un messaggio congiunto il vescovo e il rabbino invitano a riflettere sulle "amplissime conseguenze per l'etica personale e pubblica" che derivano dall'attuazione del comandamento "non rubare" e osservano: "La Scrittura in effetti dà larghissimo spazio agli insegnamenti che mirano a orientare tutta l'azione umana sulla via della rettitudine e dell'onestà, con un comportamento ispirato in modo armonico alla giustizia e alla carità". Un ricco sussidio è stato preparato in vista della celebrazione della Giornata. Vengono affrontati molti temi dalla giustizia alla misericordia: "Ciascun uomo e donna e l'umanità nel suo insieme sono corresponsabili del benessere collettivo e sociale e dell'equilibrio ecologico globale in virtù di un vincolo di solidarietà che risale al piano originario dell'amorevole Padre di tutti". Lo sguardo delle comunità di fede è rivolto alle categorie "più

deboli e sfortunate, come lo straniero, l'orfano, la vedova, il levita, il malato". Sono e devono essere loro "i primi destinatari di questa benevolenza generosa" secondo la logica della "reciprocità e della compassione".

Unità dei cristiani: essere lievito di fraternità. A un altro tema particolarmente "caldo" per il nostro Paese è dedicato il messaggio che quest'anno i leader delle Chiese cristiane rivolgono alle comunità italiane per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: il tema della multiculturalità. In un messaggio congiunto dedicato al tema della Settimana, il vescovo cattolico Mansueti Bianchi, il pastore Massimo Aquilante e il metropolita ortodosso Gennadios (Patriarcato ecumenico) invitano a "riconoscere i doni degli uni e degli altri". Poi soffermandosi sul contesto italiano, i leader cristiani osservano come le "diversità" presenti in una società sempre più multiculturale come quella italiana sono "troppo spesso misconosciute e non valorizzate". Ed aggiungono: "Pensiamo per esempio all'arrivo di migranti da ogni parte del mondo e, soprattutto, da quel Sud del mondo nel quale oggi vive la maggioranza dei cristiani. Pensiamo alle chiese di migranti che si formano sul nostro territorio. Pensiamo alla presenza di altre religioni giunte ad allargare i nostri confini culturali e perfino spirituali. Pensiamo all'esigenza di libertà e di dialogo che una società multiculturale sempre più richiede. Sia anche questo l'orizzonte ecumenico della nostra ricerca di unità, rafforzata dalla nostra continua e fervida preghiera di fraternità".

Antiracket e antiusura: formazione all'università per i volontari

La Fondazione "Paulus" in collaborazione con "Sos Impresa Rete per la Legalità" e la collaborazione scientifica delle cattedre di Criminologia e Storia della criminalità organizzata nel Mezzogiorno d'Italia dell'Università "Suor Orsola Benincasa" organizza un percorso di formazione rivolto ai nuovi volontari degli sportelli di prevenzione e contrasto all'usura e al racket. Oltre alle lezioni teoriche sono previsti anche dei laboratori esperienziali. Si inizia a gennaio e il corso prevede otto incontri di due ore. L'obiettivo è formare volontari per gli sportelli di ascolto antiracket e antiusura. L'idea vede la Chiesa e le agenzie ad essa vicina, attiva nell'assolvere completamente il suo diritto/dovere di informare ed educare le nuove generazioni,

ni, non correndo il rischio di ignorare il problema dell'educazione all'uso responsabile del denaro, poiché questo problema è un punto di notevole interesse pedagogico. Il primo incontro si terrà sabato 18 gennaio a Pozzuoli (Napoli). I successivi incontri si terranno sia al Villaggio del Fanciullo che al Suor Orsola Benincasa, in via Suor Orsola 10, Napoli. Tra i docenti: gli studiosi di fenomeni criminali Silvio Lugnano, Isaia Sales e Marcello Ravveduto, Luigi Cuomo (presidente Fondazione Paulus e Coordinatore Nazionale di Sos Impresa), Domenica Centola (legale e direttore Fondazione Paulus), don Gennaro Pagano (psicologo), Ciro Grassini (sociologo). Informazioni su www.fondazionepaulus.wordpress.com

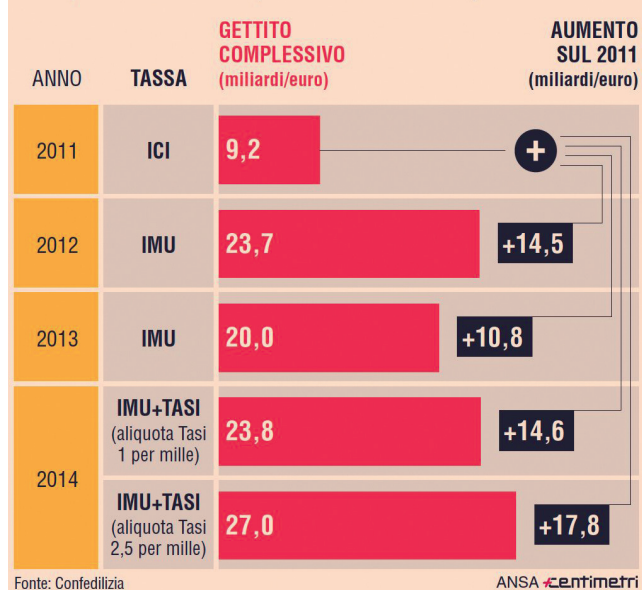
ECONOMIA Imu, Tasi e Tari:

mal di testa assicurato per i contribuenti

Casa schiacciata dalle tasse

Le tasse sugli immobili

Secondo i calcoli di Confedilizia l'aumento in soli quattro anni sarà tra il 159 e il 193% (considerando per il 2014 solo l'IMU-TASI, la componente della IUC comparabile con la vecchia ICI)



La casa - sotto forma di imposte - sta franando sulla testa degli italiani, trascinando con sé molta della credibilità del governo Letta, che sulla tassazione degli immobili sta facendo una pessima figura. Il Sole 24 Ore ha calcolato che nel 2013 l'Italia ha battuto il record (probabilmente galattico) di ben 104mila aliquote fiscali applicate al mattone nazionale, cifra iperbolica ottenuta dalle varie aliquote di base moltiplicate per tutte le distinzioni operate dagli 8mila e passa Comuni italiani. Ma ha anche scritto che - in base alle nuove misure di tassazione decise in questi giorni - questo record sarà sicuramente battuto nel corso del 2014. Questo per dare la misura del colossale guazzabuglio in cui ci siamo infilati per varie ragioni, tra le quali mancano quelle della semplicità e della ragionevolezza.

Tutto nasce da lontano, dall'addio all'Ici subito sostituito dall'Imu, quindi dall'addio all'Imu voluto da una parte politica e accettato per ragioni di sopravvivenza da Enrico Letta. In verità l'Imu doveva scomparire sulla prima casa, e il mancato introito doveva essere pareggiato da analoghi tagli alla spesa pubblica.

Ma tagliare, in Italia, non si può o non si vuole: scelta legittima, per carità. Quindi si ri-tassa. E al posto di uno, tre: ancora la vecchia Imu su tutti gli immobili che non siano prime case, la nuova Tasi che sarebbe la tassa sui servizi comunali "indivisibili" (luce, fogne, asfalto...) e la cui aliquota è decisa localmente; la nuova Tari che è la vecchia Tares e quindi la tassa rifiuti, con le stesse regole della Tasi.

Già detta così, la situazione appare più complicata di prima e, lo dicono gli esperti, più costosa per il contribuente. Ma all'aggravio fiscale - cui siamo tutto sommato assuefatti - s'è aggiunta la beffa della complicazione, della confusione. Bisognerà conoscere le decisioni di ogni singolo Comune non solo sulle aliquote, ma pure sulle detrazioni, e le loro variazioni nel tempo; calcolare ogni volta gli importi; rispettare le tante scadenze perché ogni tassa - a quanto pare - avrà due rate annuali, quindi sei in tutto. Ma sulla rateazione non è ancora detta l'ultima...

Lo ripetiamo: noi italiani ormai abbiamo fatto il callo all'assurdo, a scervellarci e a perdere un sacco di tempo per pagare, non per incassare (si pensi ai bizantinismi relativi alla sola Imu: la prima cantina è esentata, la seconda paga imposte anche fossero 8 euro l'anno; è prima casa solo per chi è proprietario, non lo è se abitata dai figli...). Ma figuriamoci le facce degli investitori stranieri, di quei fondi pensione, di quelle finanziarie, di quei grandi patrimoni esteri che cercano nel mattone rifugio o affari. Con tutto il mondo a disposizione, perché investire in un Paese da mal di testa?

Cefalea che sta venendo a milioni di italiani per un'ultima coda velenosa del capitolo Imu. Mentre il governo, nel corso del 2013, ballava il valzer dell'Imu sì, Imu no, Imu sospesa; no, cancellata - con la costante, disperata ricerca di soldi per colmare il buco finanziario -, ben 2.500 amministrazioni comunali italiane mettevano le mani avanti aumentando l'aliquota Imu sulla prima casa: metti mai che rimanga...

Così ora l'esecutivo ha deciso che l'Imu prima casa non è più dovuta per il 2013, ma per le aliquote esistenti ad inizio anno. Chi le ha aumentate, deve chiedere la differenza ai cittadini, da pagare entro il 24 gennaio. Peccato che, per calcolare questo residuo d'imposta, ci voglia la sapienza di un premio Nobel; che i Caf non siano stati ancora dotati dei programmi informatici di calcolo; che infine il risultato finale sarà (per fortuna) di pochi euro. Per pagare i quali però bisognerà impazzire e perdere tempo. Diceva il vecchio Bartali: tutto sbagliato, tutto da rifare...

Nicola Salvagnin

Settegiorni dagli Erei al Golfo

NOTO In aprile aveva festeggiato 50 anni di vescovo. Partecipò al Concilio

È morto mons. Nicolosi



I vescovi della Sicilia il 23 aprile dello scorso anno si sono riuniti con il Cardinale Paolo Romeo nella cattedrale di Noto per festeggiare il 50° anniversario della consacrazione episcopale dell'amatissimo vescovo emerito di Noto, mons. Salvatore Nicolosi, consacrato vescovo il 21 aprile 1963 nel duomo di Ca-

nua ad assistere la sua amata diocesi, avendo scelto di restare a Noto anche dopo aver cessato il servizio attivo. Ha accompagnato e guidato i vescovi successori nella conduzione della diocesi, restando sempre in disparte ed i suoi consigli sono stati preziosi per il cammino di comunione che aveva tracciato nel corso

del suo ministero pastorale.

Da giovane Vescovo ha partecipato al Concilio Vaticano II e alla luce del Concilio ha indirizzato il suo magistero pastorale prima nella diocesi di Lipari per otto anni e poi a Noto per ben ventotto anni, (1970-1998) tracciando un solco fertile e ricco di copiosi frutti anche attraverso i 23 convegni ecclesiali, le visite e le lettere pastorali, due Sinodi diocesani e tante opere di rinnovamento e di attenzioni anche verso gli ultimi, come la casa di accoglienza per gli ammalati terminali nel segno di Madre Teresa di Calcutta. In occasione del 25° di episcopato ha firmato un gemellaggio con la diocesi di Butembo-Beni nel Congo avviando una fruttuosa interazione missionaria tra le due diocesi.

Uno stuolo di fedeli provenienti da ogni parte della diocesi, da Catania e Pedara sua città natale, da Lipari, sua prima diocesi, ha reso omaggio al padre Vescovo, sempre

affabile e presente nella vita e nella storia di quanti hanno avuto la fortuna di incontrarlo nel cammino. Ricordo con particolare emozione il paterno ed affettuoso abbraccio durante la celebrazione del Matrimonio ed il regalo di nozze, un busto in bronzo di Gesù, mi è stato sempre vicino segno di una presenza vigile e paterna nella nostra vita familiare e professionale.

Insieme alla Madonna, venerata come "Scala del Paradiso" e a San Corrado Confalonieri, ora la diocesi di Noto ha in mons. Nicolosi un nuovo protettore ed una nuova stella brilla sul "giardino di pietra" e nel cielo della città barocca.

Giuseppe Adernò



Papa Francesco ha regalato ai lampedusani un presepe simbolico in terracotta

Anche a Natale il Papa non si è dimenticato di Lampedusa e lo ha fatto a modo suo. Ha, infatti donato, alla comunità ecclesiale lampedusana, un presepe artistico in terracotta (vedi foto) raffigurante la natività su una barca con san Giuseppe nell'atto di accogliere sull'imbarcazione un migrante in mare.

I collaboratori del Santo Padre hanno comunicato a don Mimmo Zambito, parroco di Lampedusa, la decisione di papa Francesco e così lo scorso 2 gennaio, don Mimmo, accompagnato da don Pino Argento, ha incontrato il Santo Padre per ricevere il dono ed il giorno successivo ha concelebrato nella cappella di Santa Marta. "Nell'incontro - ci dice don Mimmo - il Santo Padre ho rinnovato il suo ricordo affettuoso per 'tutta quella brava gente di Lampedusa e il saluto particolare alla Nicolini'. È soprattutto - continua don Mimmo - la modalità del contatto che Papa Francesco stabilisce con ciascuno dei suoi interlocutori che colpisce. Il tratto e i gesti, come le parole e la espressione diretta che la televisione riferisce, sono elementi di una unità profonda della persona che, nel contatto diretto, più che colpirti ti avvolge, ti compenetra. Gli occhi del papa negli occhi di chi lo guarda, comunicano la bellezza serena dell'uomo integrato compiutamente nel piano di Dio".

Carmelo Petrone

COMUNICAZIONE Il vescovo Staglianò invita a meditare il messaggio del Papa

I giornalisti ricordano il Patrono

Nell'approssimarsi della festa di San Francesco di Sales il 24 gennaio 2014, Papa Francesco renderà pubblico il messaggio per la 48ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che sarà celebrata il 1 giugno 2014 dal tema: "Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro".

Per l'occasione il Vescovo delegato per la Cultura e le Comunicazioni sociali della Conferenza Episcopale Siciliana ha inviato ai direttori diocesani un messaggio. "Il tema del messaggio - scrive mons. Staglianò - è stato scelto da Papa Francesco per porre l'attenzione agli ambiti propri del comunicare: la presenza del povero che abita nella porta accanto che dobbiamo sempre più attenzionare come pure il comunicare con il mondo, esigenza prioritaria del detenuto; comunicare con la tv, la musica, lo spettacolo, comunicare utilizzando il dialetto, vera lingua dei padri; comunicare le emozioni e la scienza. Comunicare con la forza dell'incontro che nella relazione allontana

la solitudine, provoca emozioni vigorose, muta il destino della vita, supera ogni banalità.

Con l'ascesa delle nuove tecnologie comunicative, nella società di oggi, gli incontri interpersonali s'intrecciano e s'incrociano con quelli che sorgono nel mondo digitale, non più visto come luogo a parte, ma come ecosistema dove la vita si realizza di momento in momento. Lo stesso Papa Francesco, in merito alle nuove tecnologie, ha ricordato in una recente udienza con il Pontificio Consiglio per i Laici dal tema: "Annunciare Cristo nell'era digitale", che siamo in un campo privilegiato per l'azione dei giovani, per i quali la «rete» è, per così dire, connaturale. Internet - afferma il Papa - è una realtà diffusa, complessa e in continua evoluzione, e il suo sviluppo ripresenta la questione sempre attuale del rapporto tra la fede e la cultura. L'annuncio - asserisce Papa Francesco - richiede relazioni umane autentiche e dirette per sfociare in un incontro personale con il Signore. Pertanto Internet non basta, la tecnologia non è sufficiente. Questo però non vuol dire che la presenza della Chiesa nella rete sia inutile; al contrario, - dice il Papa - è indispensabile essere presenti, sempre con stile evangelico".

"Avviare una comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro è possibile, continua il vescovo di Noto. Il Santo

Padre, con la sua grande capacità mediatica che quotidianamente costatiamo, lo dimostra in maniera palese. La sua è una comunicazione fatta non solo di parole ma anche di gesti. Anche monsignor Claudio Maria Celli, presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, spiega la scelta del tema della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2014, partendo proprio dallo stile comunicativo del Papa. "C'è in lui - dice l'arcivescovo - il desiderio di essere vicino, di condividere, di farsi partecipe di speranze, di sofferenze, di una ricerca appassionata per il senso della vita".

Il vescovo Staglianò si rivolge poi ai direttori diocesani per la Cultura e le Comunicazioni Sociali delle Chiese di Sicilia, sollecitandoli ad attivarsi con diverse proposte ed iniziative per cercare di promuovere in diocesi la giornata del Patrono dei giornalisti e approfittare dell'occasione per diffondere e rilanciare il Messaggio del Santo Padre.

Nella diocesi di Piazza Armerina i giornalisti e operatori della cultura e delle Comunicazioni Sociali si incontreranno domenica 26 gennaio alle ore 10 presso l'Hotel Villa Romana per riflettere sul messaggio del Papa e per pregare insieme.

Viaggio ecumenico in Bulgaria di presbiteri siciliani



Organizzato dall'Eucumenia Pellegrinaggi e sponsorizzato dall'Oby Whan dal 7 al 10 gennaio scorso si è svolto un viaggio ecumenico in Bulgaria al quale hanno partecipato 140 presbiteri siciliani con la presenza di mons. Michele Pennisi arcivescovo di Monreale, mons. Calogero Peri vescovo di Caltagirone e mons. Carmelo Cuttitta vescovo ausiliare di Palermo. Sono stati visitati il monastero di Bachkovo con i suoi affreschi del famoso pittore bulgaro Zahari Zograf, la chiesa dei santi Costantino ed Elena a Plovdiv, il

monastero di Dragalevtsi, Boyana Church e la chiesa di S. Sofia. Nella cattedrale di Alexander Nevsky a Sofia si è svolto un incontro ecumenico al quale hanno partecipato il vescovo mons. Tichon, vicario patriarcale e rettore della cattedrale (foto), e il protodiacono Ivan Ivanov. Nella facoltà Teologica dell'Università di Sofia è stato firmato un accordo per scambi culturali fra l'ISSR San Luca di Catania, rappresentato dal Direttore prof. Antonio Di Maria, e dal Decano della Facoltà di Teologia dell'università di Sofia prof. Alexander Omarchevski.

"Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro"

48ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali
1° Giugno 2014

della poesia

Gianluigi Sacco

Il poeta è nato a Varzi, nell'Oltrepò Pavese, ma vive a Milano da oltre quarant'anni. Poeta raffinato e intenso, non scrive più di due o tre poesie all'anno, ma ama recitare ad alta voce tutti i poeti conosciuti, da Omero in poi, così come conosce i brani della musica classica. Sposato con Antigone di origini greche, nel tempo libero tiene viva una piccola vigna lasciata da sua nonna e scrive qualche libro di poesia. Mario Sansone di lui scrive: "... una lirica intensamente

suggestiva, che nella rappresentazione di esili eventi e con immagini dimesse, esprime forza evocativa mediante uno stile in cui la misura è il 'segno', l'emozione il 'senso'. Recentemente, con le Edizioni E-etCi ha dato alle stampe la silloge "Vicino a casa" da dove prendiamo la poesia che segue:

Per me pellegrino...

Nei pressi di una certosa

Il silenzio da secoli perdura

qui nell'andito del chiostro.
Qui tra le celle e il pozzo
leggo nell'aria - su questa
pietra - di vite appartate
la cura volta al colloquio
assiduo con Dio
alla preghiera. E nella sera
tra una colonna e l'arco
il canto che sale verso
il cielo "Te lucis ante terminum
rerum Creator poscimus" e poi
il parco pasto e pure

il bianco delle tonache quando
s'avviano alla meditazione
alle Scritture. E ora che tutto
vedo io nulla d'altro chiedo
che un giorno di silenzio qui
nell'andito del chiostro
qui tra le celle e il pozzo:
un giorno di eternità per me
pellegrino tra paese e città.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

NISCEMI La città si mobilita per evitare la chiusura del Basarocco

Meglio l'Ospedale che il Muos



Niscemi - La partenza del corteo da piazza Vittorio Emanuele

Le recenti vicissitudini che travagliano la vita dell'ospedale cittadino "Suor Cecilia Basarocco" di Niscemi sembrano le scene di un film déjà vu. E fanno temere per la sopravvivenza stessa del nosocomio che, per oltre un secolo, ha assicurato una soddisfacente assistenza sanitaria agli abitanti del terzo centro abitato più popoloso del Niseno, dopo il capoluogo e la vicina Gela. Ma i niscemesi sono decisi a difendere ad oltranza il proprio presidio ospedaliero. Già nell'estate scorsa, la direzione sanitaria dell'Asp 2 di Caltanissetta procedette alla chiusura dei reparti di Ginecologia-Ostetricia e Pediatria, dopo un lungo periodo

caratterizzato dalla carenza di medici e di personale infermieristico nelle due unità operative poi soppresses. Ora sembra che lo stesso destino stia per toccare alla Chirurgia. In questo reparto sono in servizio due soli chirurghi, dopo il pensionamento del primario Franco Valenti, mai sostituito. I due sanitari - oltre a rendere operativo il reparto - debbono assicurare anche i turni di pronto soccorso. Il 3 dicembre scorso uno dei due medici di Chirurgia si mise in congedo per quindici giorni per motivi di salute. L'altro suo collega si trovava a riposo dopo stressanti turni di lavoro. Il reparto così rimase senza medici. L'unica decisione che prese il

direttore sanitario del nosocomio, Francesco Bennici, fu quella di "sospendere temporaneamente i ricoveri in chirurgia per carenza di personale medico". Il provvedimento non piacque agli amministratori e ai consiglieri comunali, che occuparono simbolicamente il presidio ospedaliero. Vista questa reazione abbastanza eclatante, subito l'Asp nissena adottò un provvedimento tampone, assumendo a tempo determinato un medico dalle graduatorie provinciali e assicurando una certa operatività alla chirurgia del Basarocco tramite la reperibilità di chirurghi del Vittorio Emanuele di Gela. "Pannicelli caldi" per un malato in agonia.

Così la città domenica 12 gennaio si è mobilitata in difesa dell'ospedale. Un grande serpentine di gente ha attraversato le principali vie cittadine per scongiurare la chiusura del "Suor Cecilia Basarocco". Più di mille i partecipanti alla manifestazione di protesta organizzata dal comitato No Muos di Niscemi e dall'amministrazione comunale, non senza uno strascico di polemiche che certamente non vanno a favore della necessaria unità in un momento così delicato per il futuro del presidio ospedaliero cittadino.

Al corteo hanno partecipato molte associazioni, presenti con bandiere e striscioni, il

consiglio e l'amministrazione comunale con il gonfalone della città. Ma soprattutto tanti comuni cittadini che, preoccupati dalla paventata chiusura a causa del forte depotenziamento del nosocomio, hanno ribadito il loro dissenso alla scelta di "punire" un territorio già gravemente compromesso da vari fattori di inquinamento ambientale. «Non è possibile che una città, già devastata dalle esalazioni del petrochimico di Gela, bombardata di onde elettromagnetiche dalla Base della Us Navy di contrada Ulmo, debba subire un'altra rapina da parte della politica», afferma William Gueli, attivista No Muos. Sotto accusa è stato messo il presidente della Regione Rosario Crocetta, ritenuto responsabile dei tagli alla sanità, insieme all'assessore regionale alla Salute Lucia Borsellino. Presente anche il "cittadino qualunque" Giuseppe Maida che, con manifesti listati a lutto, ha annunciato "l'ampliamento del cimitero di 426 'posti-morto' a fronte del taglio di 150 posti letto del Basarocco". Tutto questo, in attesa della Commissione Regionale alla Sanità, che si riunirà in seduta straordinaria a Niscemi il 27 gennaio, con la presenza dell'assessore Lucia Borsellino.

Salvatore Federico

SPORT Domenica 19 gennaio l'inaugurazione di una nuova palestra

Ritorna il pugilato a Gela

Si inaugurerà domenica 19 gennaio, con il patrocinio della Federazione Pugilistica Italiana e del Comune, una nuova palestra di pugilato, la ASD Boxe Gela di Michele Valenti, che riporterà la Noble Art nella città del Golfo, dopo un lungo oblio. A benedire la nuova struttura sportiva sarà don Giuseppe Fausciana. Nutrito il programma della serata che vedrà presenti il sindaco di Gela Angelo Fasulo, l'assessore allo Sport, Turismo e Spettacolo Giuseppe Ventura, il presidente del CONI provinciale di Caltanissetta Peppe Iacono, il responsabile provinciale della Federboxe Gianni Virgadola. Ospi-

dilettanti ed europeo professionista Salvatore Melluzzo, autentica gloria del pugilato siciliano, che riceverà una targa alla carriera. Si esibiranno inoltre i piccoli allievi del maestro Michele Valenti e i ragazzi dell'Accademia Pugilistica Ragusana accompagnati dal maestro Emanuele Schininà, con la presenza del pugile professionista Francesco Invernizio e la "pugilessa" nazionale Debora Vacirca, che ha recentemente vinto la medaglia d'oro nel Torneo Italia di Marcanise. La manifestazione, aperta a tutti gli sportivi e appassionati, avrà inizio



Pugili e giovanissimi allievi del maestro Michele Valenti alla Boxe Gela

alle ore 17 nella sede della società in via S. Filippo Neri, nel quartiere Albano Roccella.

Miriam A. Virgadola

Conoscere l'altro di Alberto Maira

La Missione Sant'Antonio Abate

Gabriele Basmahdj (Basmagi), nato ad Aleppo - in Siria - il 20 maggio 1943, fonda negli anni 1970 l'Associazione Chiesa Cattolica dei Siri Ortodossi di Antiochia e la Famiglia Spirituale Missione S. Antonio Abate. Residente a Padova, si avvale inizialmente della collaborazione di due consacrati: il "vescovo vagante" Vittorio Maria Francescone e un sacerdote appartenente alla Chiesa ortodossa con la quale il movimento sostiene di essere attualmente in contatto per completare la formalizzazione dell'intesa di riconoscimento. Successivamente Basmagi si sposta in un casolare presso San Pietro in Gù (Padova). Collabora alla direzione dell'Associazione anche la moglie.

Il Patriarcato Ortodosso di Antiochia non riconosce l'ordinazione di Basmagi, avvenuta nel 1989 in modo illecito per le mani di un vescovo siro, mons. Crisostomos, responsabile della Chiesa ortodossa in Brasile. Secondo fonti del movimento, in seguito, giunto in Italia, lo stesso monsignor Crisostomos consacra Basmagi anche abate e gli affida alcune diocesi in Brasile. Il movimento sostiene che questa consacrazione, insieme a quella ricevuta dal vescovo Francescone, siano pienamente lecite. La missione spirituale di Gabriele Basmagi si svolge prevalentemente sulla strada ed è finalizzata al recupero di prostitute, drogati, emarginati. Talora si svolge anche all'interno di ambienti cattolici e gruppi di preghiera; per questo motivo i proseliti sono spesso fedeli e sacerdoti cattolici.

Il vescovo di Padova (il 28 dicembre 1990 e 2 gennaio 1991) e quello di Vicenza (il 2 gennaio 1991 e 2 dicembre 1992) hanno diffidato Basmagi dal presentarsi, agire in nome della Chiesa cattolica e compiere qualsiasi celebrazione liturgica nelle chiese e luoghi di culto appartenenti alle diocesi; i due presuli diffidano inoltre dal compiere esorcismi e riti in privato. Nelle stesse notificazioni i fedeli cattolici sono invitati a non partecipare a queste celebrazioni illecite.

Basmagi amministra il sacramento del battesimo in acqua corrente e celebra matrimoni all'interno di messe che durano anche dieci ore. La lunghezza del rito si spiega con il fatto che in esso sono racchiusi diversi momenti: la predicazione di Cristo, la sua via crucis e la sua resurrezione. Ancora oggi padre Gabriele, attualmente residente in Siria, continua a esercitare il suo ministero "in spirito", attraverso comunicazioni telefoniche con i suoi fedeli e grazie all'opera di Ines Dal Soglio. Già espulso dall'Italia nel 2001, nel 2002 viene dichiarato defunto dai membri della Missione. La sua morte sarebbe avvenuta nel giorno di Pasqua e sarebbe stata seguita dalla sua "resurrezione". Essi ritengono che l'episodio in questione non sia né il primo né l'unico poiché sono convinti che lo spirito di padre Gabriele abbia lasciato il suo corpo altre volte. Il distacco sarebbe durato a volte per ore, a volte per giorni, fino a quando il suo corpo inanimato non "riprende vita". La morte non avrebbe alcun potere su padre Gabriele e la sua resurrezione significa anche punizione per tutti quelli che lo calunniavano e lo ostacolano.

I problemi giudiziari per padre Gabriele si ripresentano nel novembre 2004, quando viene condannato a otto anni e undici mesi di reclusione dai giudici della Corte d'Appello di Venezia per abusi sessuali, sequestro di persona e lesioni personali; la condanna - non la sentenza - è diventata definitiva nel 2007. Le sue seguaci diffondono volantini in luoghi pubblici come gli ospedali nei quali i malati ricevono indicazioni su come contattare l'associazione per "chiedere aiuto". Basmagi è considerato dai suoi seguaci il Figlio dell'Uomo di cui parla il libro dell'Apocalisse. Secondo alcune fonti, peraltro smentite dal movimento, in quanto profeta, Basmagi avrebbe previsto la fine del mondo per il 10 maggio 1996, giugno 1996 e, infine, nel 1999.

amaira@teletu.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI

2014

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

IN MEZZO A TANTE
CATTIVE NOTIZIE
NOI DIAMO QUELLA BUONA

SOLO PER I NUOVI ABBONATI

IN OMAGGIO IL DVD "LA DOMENICA DEL SIGNORE"

Abbonamento annuale cartaceo € 35,00 - Abbonamento annuale telematico (e-mail) € 10,00 (riservato agli Insegnati di Religione Cattolica, Catechisti e Ministri straordinari)

da versare su conto corrente postale n. 79932067 intestato a:

Settegiorni dagli Erei al Golfo - via La Bella, n. 3 - 94015 Piazza Armerina.

Contatti: info@settegiorni.net - tel. fax 0935/680331

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 - Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3 - 94015 Piazza Armerina Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 15 gennaio 2014 alle ore 16.30

Periodico associato
FIC USP

STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46 Caltanissetta
Tipografia Edizioni tel. 0934.25965